



Istituto  
nazionale  
di statistica

COMUNICATO STAMPA

## Bilancio demografico regionale Anno 2004

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Veneto risultanti dalle registrazioni anagrafiche degli individui nei 581 comuni al 31 dicembre 2004. I dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel periodo 22 ottobre-31 dicembre 2001 e negli anni 2002, 2003 e 2004.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono disponibili sul sito web [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) alla voce "bilancio demografico". I dati mensili del bilancio demografico sono definitivi.

Al 31 dicembre 2004 la popolazione risulta pari a 4.699.950 unità, mentre alla stessa data del 2003 ammontava a 4.642.899 residenti. Nel corso del 2004 si è registrato un incremento della popolazione residente di 57.051 abitanti, pari all'1,2 per cento. Tale incremento è in larga parte ancora dovuto alle iscrizioni anagrafiche successive alla regolarizzazione degli stranieri presenti in Italia in virtù della "sanatoria" regolamentata dalle leggi 189 e 122 del 2002, che è proseguita anche nel corso del 2004.

Complessivamente, la variazione demografica positiva, pari a +57.051 abitanti, è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento naturale pari a +5.340 unità, il saldo del movimento migratorio con l'estero pari a +43.272, il saldo del movimento migratorio interno di +6.990 ed un incremento dovuto alle rettifiche post-censuarie pari a +1.449 unità.

Tabella 1 - Popolazione residente al 31 dicembre 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Popolazione al 31.12.2004				Variazione rispetto al 2003	
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	Assoluta	%
Verona	422.342	438.454	860.796	18,3	10.797	1,3
Vicenza	411.316	420.040	831.356	17,7	12.059	1,5
Belluno	101.845	110.399	212.244	4,5	751	0,4
Treviso	413.927	424.805	838.732	17,8	14.232	1,7
Venezia	402.638	426.780	829.418	17,6	6.827	0,8
Padova	430.854	451.925	882.779	18,8	11.589	1,3
Rovigo	118.606	126.019	244.625	5,2	796	0,3
<b>VENETO</b>	<b>2.301.528</b>	<b>2.398.422</b>	<b>4.699.950</b>	<b>100,0</b>	<b>57.051</b>	<b>1,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>28.376.804</b>	<b>30.085.571</b>	<b>58.462.375</b>		<b>574.130</b>	<b>1,0</b>

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Ufficio Regionale per il Veneto  
Rosalba Sterzi  
Tel. + 39 041 971436

Prossimo comunicato: luglio 2006

La crescita della popolazione non è avvenuta uniformemente nella regione in conseguenza di bilanci naturali e migratori notevolmente diversificati. In particolare, si evidenzia un forte movimento migratorio dall'estero indirizzato verso le province di Treviso, Vicenza, Padova e Verona ed un saldo naturale che risulta ancora negativo in più province.

### *La distribuzione territoriale*

La popolazione del Veneto rappresenta l'8 per cento della popolazione residente in Italia.

La distribuzione della popolazione per provincia assegna ai comuni di Padova 882.779 abitanti (18,8 per cento del totale), a quelli di Verona 860.796 abitanti (18,3 per cento), a Treviso, Vicenza e Venezia rispettivamente il 17,8, 17,7, e 17,6 per cento; seguono Rovigo con 244.625 abitanti (5,2 per cento) e Belluno con 212.244 (4,5 per cento). Tali percentuali risultano pressoché invariate rispetto al 2003 e le variazioni percentuali annuali sono più contenute rispetto a quelle degli anni precedenti; le province di dimensioni più piccole sono anche quelle dove l'incremento complessivo della popolazione è stato più ridotto, non superiore allo 0,4 per cento, a fronte di una media regionale dell'1,2 per cento.

**Tabella 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia**

Provincia	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr./canc. altri motivi
		Var. sul		Var. sul				
	2004	2003	2004	2003				
Verona	9.224	1.211	7.521	-635	1.703	7.261	1.749	84
Vicenza	9.231	817	6.899	-239	2.332	9.009	1.191	-473
Belluno	1.798	56	2.466	-116	-668	1.352	87	-20
Treviso	9.039	412	6.806	-436	2.233	9.833	2.266	-100
Venezia	7.378	147	7.868	-247	-490	6.287	-262	1.292
Padova	8.608	406	7.470	-267	1.138	8.150	1.548	753
Rovigo	1.819	137	2.727	-90	-908	1.380	411	-87
<b>VENETO</b>	<b>47.097</b>	<b>3.186</b>	<b>41.757</b>	<b>-2.030</b>	<b>5.340</b>	<b>43.272</b>	<b>6.990</b>	<b>1.449</b>
<b>ITALIA</b>	<b>562.599</b>	<b>18.536</b>	<b>546.658</b>	<b>-39.810</b>	<b>15.941</b>	<b>379.717</b>	<b>25.900</b>	<b>152.572</b>

### *Il saldo naturale*

Il numero dei nati vivi nel corso del 2004 è stato di 47.097 unità (con un aumento di 3.186 nati rispetto all'anno precedente) e quello dei decessi di 41.757 unità (2.030 in meno rispetto all'anno precedente). Il saldo naturale è risultato pari a +5.340 unità: è l'incremento maggiore registrato dal 2000, anno in cui il saldo è tornato positivo per il complesso della regione.

In valori assoluti nel 2004 si è registrato il maggior numero di nati degli ultimi 12 anni, mentre il numero dei decessi è in linea con i valori prevalenti nello scorso decennio. Il saldo positivo è stato determinato da un importante aumento del numero dei nati, oltre che da una diminuzione del numero dei decessi registrati nel 2004, che può essere attribuito, in parte, alla supermortalità dei mesi estivi che caratterizzò l'anno precedente.

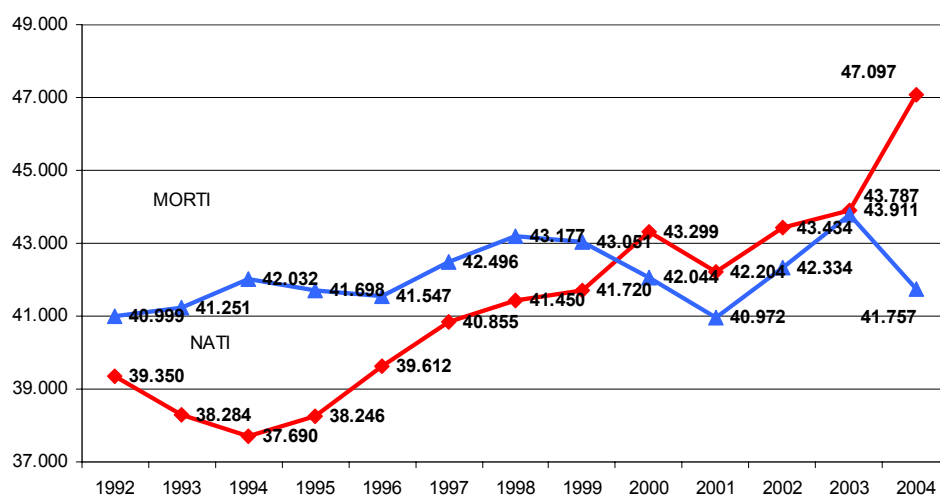
Tra le province della regione si registrano, come di consueto, saldi naturali negativi a Belluno, Venezia e Rovigo, anche se su livelli inferiori rispetto al 2003. Il valore positivo più elevato (+2.332) si riscontra a Vicenza, seguita da Treviso con +2.233 unità. Il saldo negativo più consistente (-908) appartiene ancora una volta a Rovigo.

## La natalità

L'incremento delle nascite rispetto al 2003 è stato del 7,3 per cento ed è elevato in particolare a Verona (+15,1 per cento) e Vicenza, (+9,7 per cento). L'incremento meno rilevante, ma comunque positivo, si registra a Venezia, +2 per cento. L'aumento delle nascite, fenomeno costante negli ultimi anni, è da mettere in relazione anche alla maggior presenza straniera regolare.

Il tasso di natalità varia da 7,4 nati per mille abitanti a Rovigo a 11,2 a Vicenza rispetto ad una media regionale di 10,1 per mille abitanti. Presentano un tasso inferiore alla media regionale Padova, Venezia e Belluno (rispettivamente 9,8, 8,9 e 8,5 per mille abitanti), mentre Verona e Treviso (con 10,8 e 10,9 nati per mille abitanti) presentano livelli superiori a quello regionale.

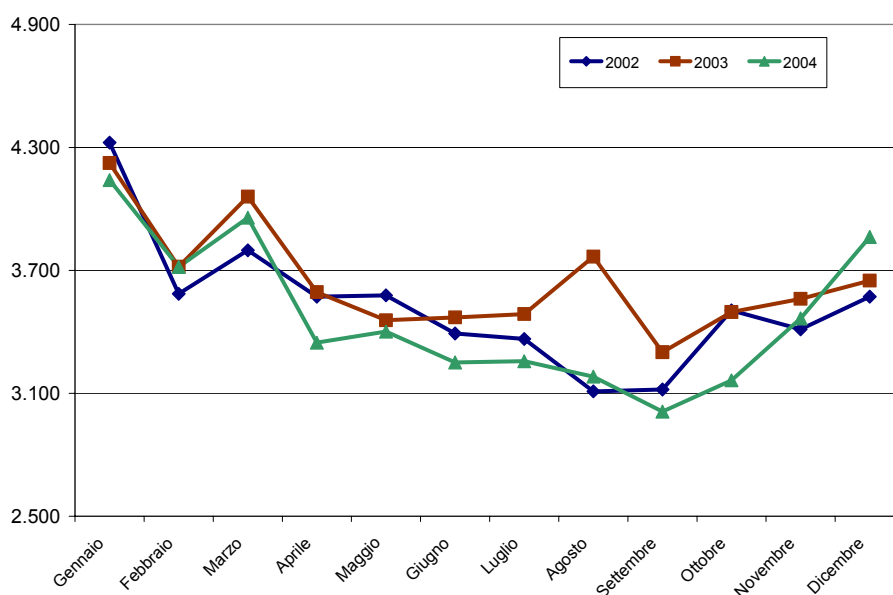
Figura 1. Nati vivi e morti negli ultimi 13 anni (1992-2004).



## La mortalità

La diminuzione nel numero dei morti rispetto al 2003 è dovuta principalmente all'anomalia registrata lo scorso anno, già messa in evidenza nel precedente comunicato stampa. Il 2003, infatti, aveva risentito della forte ondata di caldo estivo che aveva provocato, nel periodo giugno-settembre, circa 1.000 morti in più rispetto agli stessi mesi del 2002. Inoltre, nell'inverno del 2004 non si sono verificate temperature particolarmente basse né epidemie influenzali estremamente virulente, che costituiscono le principali cause dei picchi di mortalità invernali.

Figura 2. Morti per mese. Anni 2002-2004



Il tasso di mortalità presenta valori più elevati nelle province a più forte invecchiamento. I tassi di mortalità variano da 8,2 morti ogni mille abitanti a Treviso a 11,6 a Belluno, rispetto ad una media regionale di 8,9 morti per mille abitanti. Presentano un tasso di mortalità superiore alla media regionale anche Rovigo (11,2 per mille abitanti) e Venezia (9,5 per mille abitanti), mentre si rilevano valori inferiori a Vicenza (8,4 per mille abitanti), Padova (8,5 per mille abitanti) e Verona (8,8 per mille abitanti).

#### *Le migrazioni dall'estero*

L'incremento demografico del Veneto è dovuto, in misura consistente, alle immigrazioni dall'estero che sono largamente superiori alle emigrazioni. Nel corso del 2004 sono state iscritte in anagrafe come provenienti dall'estero 48.506 persone, mentre ammontano a 5.234 le cancellazioni di persone residenti nella regione per l'estero. Si tratta in larga parte, per quanto riguarda le iscrizioni, degli effetti della "sanatoria" dovuta alle leggi 189 e 222 del 2002, che si prolungano nel 2004 a causa della durata dei procedimenti amministrativi.

Il bilancio con l'estero è positivo per tutte le province ed il tasso migratorio estero varia da 5,7 per mille abitanti a Rovigo a 11,8 per mille a Treviso, rispetto ad una media regionale di 9,3 per mille abitanti. Presentano valori inferiori alla media regionale anche Venezia, Belluno e Verona.

#### *Le migrazioni interne*

Nel corso del 2004 i trasferimenti di residenza interni hanno prodotto un saldo positivo di 6.990 iscrizioni rispetto alle cancellazioni anagrafiche; il saldo è positivo in tutte le province tranne Venezia.

Il tasso migratorio interno oscilla tra il - 0,3 per mille abitanti della provincia di Venezia ed il 2,7 per mille di Treviso; sopra la media regionale (1,5 per mille abitanti) si collocano Rovigo (+1,7 per mille) Padova (+1,8 per mille), Verona (+2,0 per mille), mentre al di sotto Vicenza (+1,4 per mille) e Belluno (+0,4 per mille).

La somma dei tassi migratori interno ed estero indica nella provincia di Treviso la più attrattiva, col 14,5 per mille abitanti; seguono Vicenza, Padova e Verona con valori, rispettivamente, di 12,4, di 11,1 e di 10,5 per mille abitanti, Venezia e Rovigo con 7,3 per mille, e infine, Belluno con 6,8 per mille abitanti. La somma dei due tassi per l'intera regione è pari a 10,8 per mille abitanti.

#### *Rettifiche post-censuarie ed altre iscrizioni/cancellazioni*

Così come nei primi due anni successivi al censimento, l'incremento di popolazione registrato nel 2004 è dovuto anche alle rettifiche post-censuarie, costituite principalmente dalle iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e dalle cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza. In totale si tratta di 8.738 iscrizioni e di 7.289 cancellazioni che producono un incremento di 1.449 residenti, pari al 2,5 per cento dell'incremento registrato nel corso dell'anno.

#### *Comuni per classe di ampiezza demografica*

La quota più ampia di popolazione risiede in comuni di media ampiezza, fra i 10 ed i 50mila abitanti (1.814.352 abitanti, pari al 38,6 per cento del totale). Una quota rilevante di popolazione risiede nei comuni di ampiezza inferiore, compresa fra i 5mila ed i 10mila abitanti: si tratta di 1.028.955 residenti pari al 21,9 per cento del totale. Nei 4 comuni con oltre 100 mila abitanti i residenti sono 854.623 (pari al 18,2 per cento). Infine, nei 321 piccoli comuni con meno di 5mila abitanti risiedono 817.689 persone (il 17,4 per cento della popolazione).

**Tabella 3. Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica al 31.12.2004**

Classi di ampiezza demografica	Comuni		Popolazione residente		Variazione sul 2003		
	V.a.	%	V.a.	%	N° di comuni	Popolazione V.a.	%
Fino a 5 mila	321	55,2	817.689	17,4	-1	3.322	0,4
5.001-10 mila	145	25,0	1.028.955	21,9	-1	3.083	0,3
10.001-50 mila	108	18,6	1.814.352	38,6	2	45.759	2,5
50.001-100 mila	3	0,5	184.331	3,9	0	389	0,2
Oltre i 100 mila	4	0,7	854.623	18,2	0	4.498	0,5
<b>Totale</b>	<b>581</b>	<b>100,0</b>	<b>4.699.950</b>	<b>100,0</b>	<b>0</b>	<b>57.051</b>	<b>1,2</b>

#### *Comuni capoluogo*

I 7 comuni capoluogo di provincia sono nella maggior parte compresi nelle classi di ampiezza demografica più elevate. La loro popolazione, pari a 1.023.216 abitanti, è aumentata di 5.420 unità nel corso del 2004, con un incremento pari allo 0,5 per cento, mentre negli altri comuni si è registrato un incremento pari all'1,4 per cento.

In particolare, il saldo naturale dei comuni capoluogo risulta nel complesso negativo (-1.864 unità) e genera un tasso di crescita naturale pari a -1,8 per mille abitanti, mentre il saldo migratorio è ovunque positivo, con un tasso migratorio pari a +7,1 per mille abitanti.

I comuni capoluogo con un saldo naturale positivo sono Vicenza e Verona; il saldo migratorio con l'interno è negativo, tranne per poche unità a Rovigo e Belluno, principalmente a causa dei trasferimenti di residenti nei comuni limitrofi, mentre il saldo migratorio con l'estero è positivo per tutti i comuni capoluogo e riesce a riportare in attivo sia il bilancio complessivo, con un aumento di popolazione di 5.420 unità (5,3 per mille abitanti), sia quello dei singoli capoluoghi, con tassi di incremento totali compresi tra il 2,1 per mille abitanti di Padova ed il 18,6 per mille abitanti di Vicenza. Rimane negativo solo il comune di Venezia, con un tasso di incremento totale di -1,5 per mille abitanti.

#### *Grandi comuni*

Nei 2 grandi comuni, che all'inizio del 2004 avevano una popolazione superiore ai 250.000 abitanti, Venezia e Verona, risiedono 530.319 abitanti, pari all'11,3 per cento del totale regionale. In questi comuni si registra un incremento di popolazione molto modesto (+541 abitanti, pari allo 0,1 per cento).

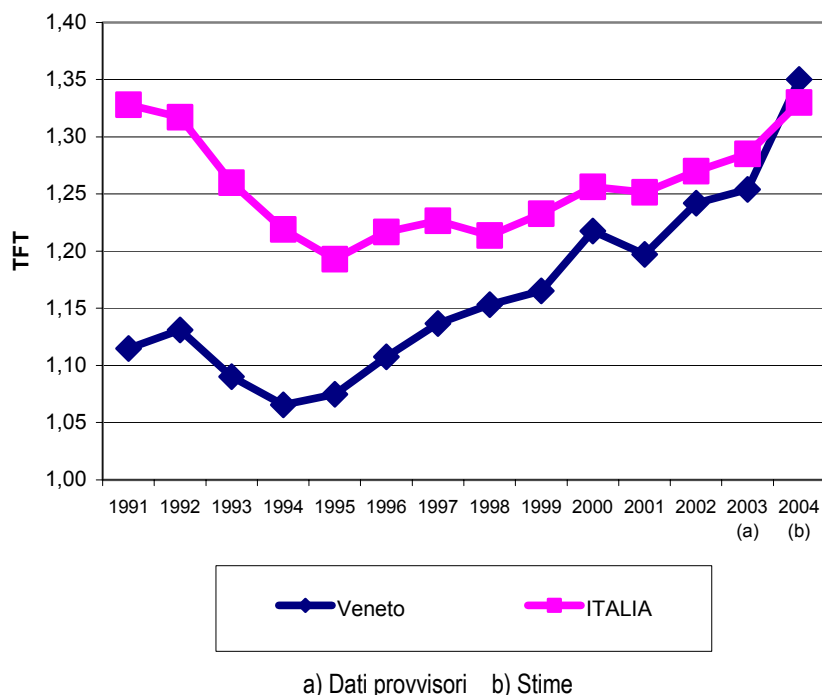
#### *Famiglie e convivenze*

La popolazione residente in Veneto al 31 dicembre 2004 vive per il 99,1 per cento in famiglie. Le famiglie anagrafiche sono più di 1 milione e 850 mila; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,5 e varia da 2,3 di Belluno a 2,6 di Treviso, Vicenza e Padova.

Il restante 0,9 per cento della popolazione, pari a 41.499 abitanti, vive in convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.). Si tratta prevalentemente di donne: 28.360 pari al 68,3 per cento del totale, la quota più elevata tra le regioni italiane. In tutte le province la percentuale di residenti in convivenza oscilla tra lo 0,9 e l'1,0 per cento, ad eccezione della provincia di Venezia con lo 0,6 per cento.

L'incremento osservato nelle nascite trova corrispondenza nella recente ripresa della fecondità. Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale riferite all'anno 2004, nel Veneto nascono in media 1,35 figli per ogni donna in età feconda. Si tratta del livello più alto registrato negli ultimi 15 anni ed è il risultato di una inversione di tendenza che si è avviata dalla metà degli anni '90. Per 30 anni, a partire dal 1965, infatti, la fecondità veneta è andata continuamente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico di 1,07 figli per donna in età feconda nel 1994 e 1995.

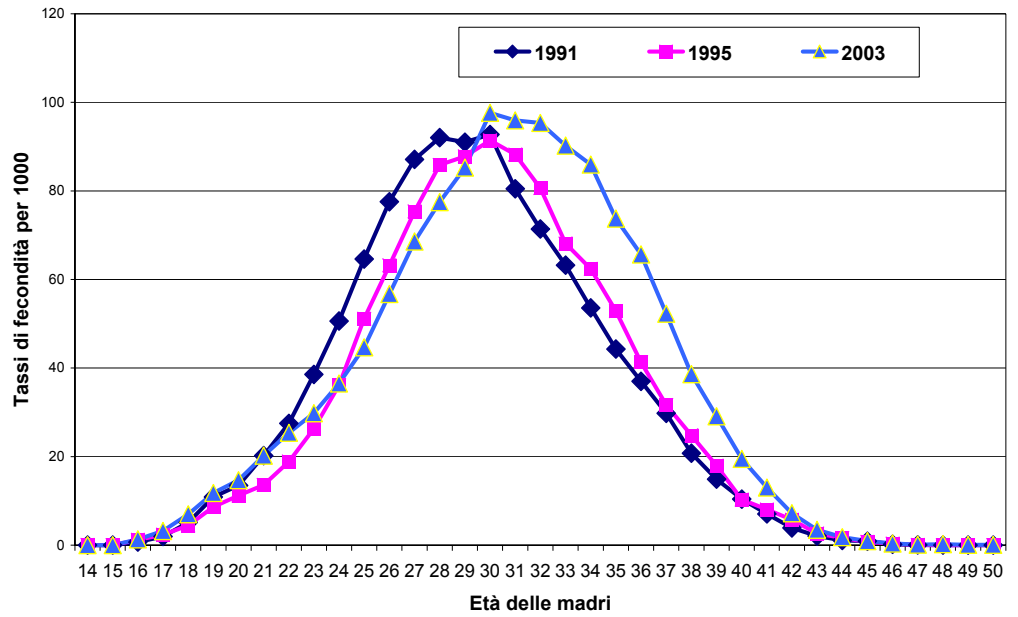
**Figura 3. Numero medio di figli per donna (TFT) – Italia e Veneto. Anni 1991- 2004**



La figura 3 consente di apprezzare l'evoluzione sul territorio dei comportamenti riproduttivi: la fecondità era scesa in Veneto a livelli inferiori alla media nazionale e il differenziale tra i due tassi, regionale e nazionale, ha raggiunto i valori massimi nei primi anni novanta. Lo scarto si è poi progressivamente ridotto ed il livello della fecondità veneta nel 2004 è analogo a quello nazionale. L'aumento, rispetto al 1995, superiore al 25 per cento, è rilevante ma non tra i più elevati a livello regionale; la stessa tendenza si è manifestata in tutte le regioni del Centro-Nord e presenta numerose analogie con la distribuzione territoriale delle nascite di bambini stranieri, ad indicare il contributo delle donne straniere alla ripresa della fecondità nazionale.

L'evoluzione della fecondità appena descritta è andata di pari passo con la tendenza sempre più decisa alla posticipazione della fecondità, fenomeno che si può apprezzare osservando la figura 4, che pone a confronto le curve di fecondità per età in corrispondenza degli anni 1991 (anno in cui il tasso di fecondità totale era pari a 1,1 figli per donna), 1995 (anno di minimo storico) e 2003 (ultimo dato disponibile).

Figura 4. Tassi di fecondità per età – Anni 1991, 1995 e 2003



Le tre distribuzioni evidenziano come l'aumento di fecondità osservato negli anni più recenti sia dovuto alle donne di età compresa tra 30 e 40 anni. Si tratta di donne che stanno verosimilmente recuperando parte della fecondità non realizzata nelle età giovanili, contribuendo in tal modo all'incremento del tasso di fecondità totale. La fecondità più elevata rimane quella delle donne di 30 anni, il cui tasso di fecondità registra un lieve aumento, passando da 92,7 nati per mille donne nel 1991 a 97,6 nati per mille donne nel 2003.

## GLOSSARIO

**La popolazione residente** è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

**La popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

**Il movimento naturale:** è costituito dal numero dei nati da residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti ed i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte dal registro di stato civile a quello anagrafico.

**Il movimento migratorio:** è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale si erano fatti censire.

**Il saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia.

**Il saldo migratorio:** è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

**Il saldo migratorio interno:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

**Il saldo migratorio estero:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

**Il saldo totale:** è la somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

### **I tassi:**

**Il tasso di natalità:** è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di mortalità:** è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio interno:** è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio estero:** è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio** è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di crescita naturale** è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di crescita totale** è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna** è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime il numero medio di figli per donna.

**Famiglia:** le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

**Convivenza:** le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: "Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

**Numero medio di componenti per famiglia:** è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.